

cas, al papa. Laonde indisse questi un gran concilio a Piacenza (1); fu numeroso il concorso, ma nullo il risultato, quanto alle cose di Palestina. Altri interessi occupavano in quello le menti e principalmente le vertenze dell'imperatore colla Chiesa; fors'anco l'idea d'una rottura totale con tutti i popoli musulmani spaventava le nazioni commercianti. Laonde nuovo concilio fu decretato nel 1095 a Clermont in Francia, ove in mezzo a tanti cavalieri, bramosi d'impresе e d'avventure, la predicazione della Crociata dovea trovare maggior appoggio. Difatti all'aprirsi del concilio, a cui si recò lo stesso papa, la città, le campagne, le alture fino di lontano erano coperte di popolo, e alla descrizione che fece Urbano delle sciagure di Palestina e del merito della liberazione, s'alzò un grido generale: *Dio lo vuole, Dio lo vuole*. In breve pareva che i Francesi non avessero altra patria che Terrasanta, e dalla Francia l'entusiasmo si comunicava all'Inghilterra, all'Alemagna, all'Italia; era quella la prima volta che i popoli d'Europa s'univano concordi ad una stessa impresa; che prendevasi a combattere non per uno scopo materiale ma per un'idea generosa, com'era quella di salvare i fratelli di Palestina e di tor di mano agl'Infedeli i più sacri pegni della religione; era il primo colpo al feudalismo che dovea uscirne infiacchito: e dalle Crociate spianare doveasi la via alla libertà.

Il concilio di Clermont, tenuto nel novembre del 1095, avea stabilita la partenza per la festa dell'Assunzione dell'anno seguente ed intanto tutt'era movimento ed apparecchio. Il papa volgevasi specialmente alle potenze marittime d'Italia per ottenerne il necessario sussidio di navi pel *passaggio*, come allor dicevano, e pel trasporto delle

(1) *Concilia* t. XII, p. 821.